CARNEVALE SOCIALE
DELLA CITTA METROPOLITANA DI NAPOLI

QUOTIDIANO Liberi

CARNEVALE SOCIALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

Giovedì 27 febbraio 2025
Napoli

Progetto artistico editoriale di Nicola Angrisano
Instagram.com/liberi_edizioni

DIRETTORE
NICOLA ANGRISANO

Dal primo Carnevale del Gridas del 1983 ai nostri giorni: un'iniziativa autogestita, familiare e anarchica

CHI HA PAURA DEL CARNEVALE SOCIALE?

Due anni fa le intimidazioni della polizia per impedire di accendere il fuoco al termine della parata del centro storico.

Quest'anno, come negli anni precedenti, in alcuni quartieri le municipalità minacciano l'agibilità delle parate

Ottavio Raffone

Da quindici anni esiste a Napoli il Carnevale Sociale. Ogni anno coinvolge migliaia di persone in ogni quartiere della città, e perfino in provincia. "È un'iniziativa autogestita, beffarda e vitale perché consapevolmente anti-istituzionale – dice Antonio, tra gli animatori del carnevale di Soccavo –. Adulti e bambini si organizzano da sé, senza bisogno di bandi o sovvenzioni. Allestiscono i laboratori, costruiscono insieme i carri, le maschere, i travestimenti. E poi, dal venerdì fino al martedì grasso, sfilano in piazza tra la gente".

Esiste un coordinamento dei carnevali.

La sua funzione è di condividere le informazioni, stimolare il protagonismo popolare, evidenziare le criticità dei singoli territori, ma sempre nella cornice di quel che resta soprattutto un momento di socialità e di festa.

Eppure, non tutto fila liscio come dovrebbe. "Due anni fa – racconta Adele, che organizza la parata nel rione Sanità – le intimidazioni della polizia impedirono di accendere il grande falò che tradizionalmente chiude la festa nel centro storico. Quest'anno poi alcune municipalità stanno mettendo in dubbio lo svolgimento delle parate, appigliandosi a cavilli burocratici, rimpallandosi le responsabilità. Il comune da parte sua ha approvato una delibera che tiene conto solo dei carnevali istituzionali, allestiti a uso e consumo dei turisti. La verità è che stanno svendendo la città ai migliori offerenti, riempiono le strade di militari e si lavano le mani delle emergenze sociali".

"Alla vigilia dei nostri carnevali – conclude Amelia, che anima quello di Montesanto – vogliamo ribadire due cose: il fuoco verrà acceso anche quest'anno, e nessuno dovrà sborsare un euro per sfilare lungo le strade dei quartieri. È anche così che difendiamo le nostre tradizioni, contrastiamo l'espropriazione degli spazi comuni, la svendita dell'identità cittadina, la riduzione a merce di ogni manifestazione della vita associata".